

Notizie Classica



Kazuhito Yamashita, Jean-François Paillard

RODRIGO
CONCIERTO DE ARANJUEZ
RCA Classics

Quella di Kazuhito Yamashita è una famiglia di musicisti molto nota e stimata. Un'amica giapponese che lo conosce bene mi ha raccontato della sua giovinezza sempre piegata sullo strumento che doveva renderlo famoso per le sue funamboliche prestazioni da virtuoso, capace di ogni mirabilia come nelle famose "riscritture" per chitarra di opere sinfoniche.

Queste registrazioni dell'81 e '86 (ripubblicate nel '95) lo vedono impegnato in un'elettrizzante interpretazione di "Aranjuez". Il gesto è sicuro, la dizione chiara, le note incalzanti, in qualche punto pare addirittura precipitoso nell'urgenza di seguire il flusso dell'"Allegro" iniziale del "Concierto".

Il celeberrimo secondo tempo si tinge di una tensione particolare e scorre come un liquore secco e trasparente distillato nell'ampolla dove il compositore di Sagunto lo versò ormai quasi sessant'anni fa. Buono il

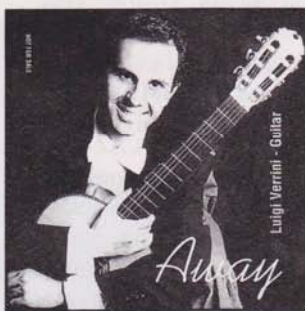
lavoro dell'orchestra diretta da Jean-François Paillard.

A questo "evergreen" si aggiungono, sempre di Rodrigo, la "Fantasia para un Gentilhombre" per chitarra e orchestra, composta per Segovia nel '54 su temi di Gaspar Sanz, "Invocation et Danse (Hommage à Manuel de Falla)", quindi la "Suite Compostelana" di Federico Mompou.

La bassa tensione delle corde e la veemenza di Yamashita slabbrano un po' il suono nei passaggi dinamicamente più consistenti, con maggiore evidenza nei brani per sola chitarra, ma il cd merita sicuramente attenzione.

Luigi Verrini

AWAY
Radio Line Srl



Questo è il primo Cd - autoprodotta - del chitarrista modenese già allievo di Ruggero Chiesa, diplomatosi "summa cum laude" al Conservatorio di Verona e perfezionatosi poi con Lagoya, Ghiglia e Russell.

Verrini - che svolge attività concertistica a livello internazionale - propone otto composizioni originali che per il loro carattere rassicurante e orecchiabile starebbero bene anche in un catalogo di cosiddetta "new age". "A Way", "Windfall", "May Day", "Wordless Song" alcuni

dei titoli. Brani calmi, tonalissimi e senza conflitti, che si muovono con garbo e buone maniere musicali più sui verdi sentieri della Windham Hill che sulle strade imboccate dalle avanguardie colte delle ultime generazioni.

Un repertorio omogeneo che non dispiacerà agli amanti del genere. Ottima la qualità della registrazione.

(Info: tel./fax 059-686360)

Montserrat Figueras Hopkinson Smith

ALONSO MUDARRA
Audivis

Non fa male ogni tanto ricordare il passato remoto a cui così spesso attingono e hanno attinto compositori e chitarristi nello sviluppo della loro arte, conoscerlo nelle versioni quanto vicine possibile oggi alla sua forma originale.

I "Tres Libros de Musica en Cifra para Vihuela" (1546) di Alonso Mudarra contengono forse il meglio del repertorio vihuelistico, suonabile senza grandi sacrifici anche sulla chitarra grazie all'accordatura praticamente uguale nei rapporti tranne che per il semitono in meno del terzo coro.

Qui Hopkinson Smith utilizza magistralmente diversi tipi di vihuela (soprano, comun, baja), accompagnando la soprano Montserrat Figueras in una registrazione di altissima qualità artistica e tecnica realizzata nel Castello di Cardona (Catalogna) nel febbraio '94.

Si alternano "Villancicos" e "Cancion" a "Sonetos in italiano" (Petrarca, Sannazaro), "Versos en latin" (Orazio, Virgilio) e "Romances" solenni e fiorite come "Triste estava el Rey David" o "Israel mira tus montes".

I "Tres Libros" di Mudarra sono pubblicati in facsimile da



Chantarelle, e per tutti coloro che conoscono il sistema d'intavolatura italiano sono un'insostituibile fonte di informazioni su questo affascinante, antico repertorio.

E. Maria Barbareschi F. Giamminola

CORSO DI CHITARRA CLASSICA
De Vecchi Editore

I metodi per chitarra in commercio ormai non si contano più. Specialmente quelli che promettono risultati rapidi e indolori, con titoli strillati del tipo "chitarristi da soli in trenta secondi, saltellando sul piede sinistro e ricevendo ritmiche mazzate sul cranio in corrispondenza dei cambi di posizione".

È una iattura dei nostri tempi che appena si impari a schiacciare quattro note su una tastiera si vada poi in giro a far danno scrivendo un metodo o fondando una scuola anziché dedicarsi alla compravendita di frutta e verdura, onoratissimo mestiere che però non richiede lo studio e l'applicazione della pratica musicale.

Questo volume, invece, senza pretendere di sostituirsi alla guida di un insegnante, informa correttamente sui rudimenti dello strumento, e comprende nozioni su storia, evoluzione e repertorio della chitarra "classica".

Gli autori sono professionisti che si limitano a mettere il principiante in condizione di muovere consapevolmente i primi passi, instradando correttamente chi voglia farsi da sé a un primo quadro dello strumento, per poi decidere se proseguire o meno su questa strada lastricata di soddisfazioni ma anche di difficoltà che nessuna bacchetta magica, al di fuori dell'impegno e della passione, può spianare.

Un'antologia di brani di autori classici e qualche breve studio originale è il materiale su cui si dipana il percorso proposto. Qualche paragrafo sui ritmi di accompagnamento, per un approccio a 360 gradi, completa il lavoro.

Francesco Rampichini